



Una serata con... Caravaggio

sabato 13 marzo alle ore 19.30

“Dal basso verso l'alto o del perché la lente di Galileo ha rivoluzionato la visione estetica del mondo”

Introduzione al libro “Lo Strumento di Caravaggio”, editrice Kappa

a cura di: Prof. Antonino Saggio

L'opera di Caravaggio vista attraverso la lente di un architetto

Musica Barocca strumentale 1600-1750

Paolo Caleffi, al flauto

Daniele Mancini, al pianoforte

Tutti a tavola con Caravaggio

degustazione piatti tipici barocchi

Solo su prenotazione
posti limitati

Libro di A. Saggio “Lo Strumento di Caravaggio”, editrice Kappa

Musica dal vivo

Cena con piatti tipici barocchi

25 euro

Per prenotazioni: info@comese.me.it

cell. 347 8748969

cell. 347 3130602



Lo Strumento di Caravaggio, editrice Kappa

Caravaggio come Galileo, ribalta il sistema dei dogmi, delle regole, delle imposizioni per avere un approccio terreno, mondano. La scoperta di un nuovo strumento è il motore della rivoluzione. Se il cannocchiale determina per la prima volta un approccio “dal basso verso l’alto” (dai fatti concretamente osservati alla elaborazione scientifica), così lo specchio e soprattutto la camera oscura messa a punto da Caravaggio, non sono affatto utensili pratici, ma veri e propri strumenti: “materializzano lo spirito” (Alexandre Koyré), impongono sfide, suscitano una nuova visione del mondo. Nasce la pittura rivoluzionaria di Michelangelo Caravaggio: sempre in bilico, colta nel fotogramma abbacinante di un flash, composta per sciabolate diagonali e spesso, come Galileo, ma anche come Francesco Borromini, originata dal basso, dai piedi sporchi dei compagni di strada della turbinosa Roma rinnovata della fine del Cinquecento.

Antonino Saggio, architetto, è professore di Progettazione architettonica e urbana alla Sapienza, Università di Roma e membro del Dipartimento di Architettura. Dirige la collana “La Rivoluzione Informatica”. Tra i suoi libri si ricordano: *Introduzione alla rivoluzione informatica in architettura* (Carocci, 1997), *Giuseppe Terragni. Vita e opere*, (Laterza, 2005), *Frank O. Gehry* (Testo&Immagine, 1997), *Peter Eisenman*. (Testo&Immagine, 1996), *Louis Sauer* (Officina, 1988), *Giuseppe Pagano tra politica e architettura* (Dedalo, 1984) e l’ultimo uscito *Architettura e Modernità. Dal Bauhaus alla rivoluzione informatica* (Carocci, 2010)

Programma musicale

Musica Barocca (1600 - 1750)

Introduzione alla presentazione al libro su Caravaggio:

Domenico Scarlatti (10 min.)

Pianoforte

Musica strumentale durante il convivio: Flauto e Pianoforte

_ **Johann Sebastian Bach, sonata in Do, bww1033**, (10 min.)

Primo tempo andante-presto,

Secondo tempo allegro

Terzo tempo minuetto I

Quarto tempo minuetto II

_ **Johann Sebastian Bach, sonata in Mi minore, bww1034**, (15 min.)

Primo tempo adagio,
Secondo tempo allegro
Terzo tempo andante
Quarto tempo allegro

_ **Pietro Antonio Locatelli, sonata I** , (10 min.)

Primo tempo andante,
Secondo tempo adagio
Terzo tempo presto

_ **Pietro Antonio Locatelli, sonata III** , (10 min.)

Primo tempo andante,
Secondo tempo largo
Terzo tempo presto

_ **Pietro Antonio Locatelli, sonata IV , op 2**, (10 min.)

Primo tempo adagio,
Secondo tempo allegro
Terzo tempo largo
Quarto tempo allegro

PAOLO CALEFFI – flautista

Diplomatosi con il massimo dei voti presso il conservatorio “G. B.Martini” di Bologna con il maestro Giorgio Zagnoni, ha sostenuto diversi concorsi nazionali classificandosi sempre ai primi posti. Ha collaborato, come primo flauto, con l’orchestra A. Toscanini dell’Emilia Romagna, l’Orchestra Giovanile Europea e l’Orchestra Jupiter di Bologna.

Ha tenuto concerti cameristici con: il Quintetto di fiati “C. Nielsen”, il gruppo “G. Andreoli” di Mirandola e il Quartetto d’archi G. Rossini formato da solisti del Comunale di Bologna.

In formazione di duo (arpa-chitarra) ha tenuto concerti nel resto dell’Europa: Austria – Cecoslovacchia - Germania - Svizzera, e per la B.B.C. di Edimburgo ha registrato dal vivo in duo con l’arpa. Attualmente è attivo sia in campo didattico che concertistico nella realtà romana.

DANIELE MANCINI – pianista

Si diploma con ottimi voti al conservatorio di “Santa Cecilia” in Roma, sotto la guida del maestro Carmela Pistillo. Ha intrapreso il corso di composizione sotto la guida di Francesco Telli. Nel 1999 ha partecipato al corso internazionale di alto perfezionamento e avvio al concerto di Cortina d’Ampezzo, patrocinato dalla commissione europea tenendo quattordici concerti nella Regione Veneto. Sempre nel 1999 a Palazzo Primoli con il patrocinio del Comune di Roma e del Ministero dei Beni e Attività Culturali ha eseguito all’armonium la “Petite messe solennelle” di Rossini con il Choro Romani Cantores. Numerosi sono i concerti pianistici con il coro si Santa Cecilia tenuti nel corso della carriera trasmessi dalla Rai, e tra questi l’apertura del Programma per il Grande Giubileo dell’anno 2000 della fondazione “Adkins Chiti” con l’esecuzione in prima mondiale

dell'Inno del Giubileo. Dopo il diploma si dedica a tempo pieno all'attività concertistica e all'insegnamento.

Note per i brani eseguiti:

Domenico Scarlatti, clavicembalista e compositore italiano dell'età barocca.

Cronologicamente, è classificato come un compositore barocco, anche se la sua musica è stata di riferimento nello sviluppo dello stile classico, e conosciuta ed ammirata dai musicisti successivi, romantici compresi. La sua produzione più nota consiste nelle 555 sonate per clavicembalo.

Celebre è una sua prova di abilità con Händel al palazzo del Cardinale Ottoboni a Roma, dove fu giudicato superiore a Händel al clavicembalo, anche se inferiore all'organo.

A Roma, Scarlatti compose opere diverse per il teatro privato della regina Casimira. Fu maestro di cappella a San Pietro.

Johann Sebastian Bach, compositore, organista, clavicembalista e maestro di coro tedesco del periodo barocco. Bach operò una mirabile sintesi fra lo stile tedesco e le opere dei compositori italiani (particolarmente Vivaldi), dei quali trascrisse numerosi brani, assimilandone soprattutto lo stile. Bach fu particolarmente attratto dallo schema del concerto grosso all'italiana, caratterizzato dall'alternarsi del "tutti" dell'orchestra e del "concertino" degli strumenti solisti. Le Sonate 1033, 1034 sono opere da camera per duo o trio. La 1033 è una sonata piena di grazia, e la struttura formale rispecchia uno stile arcaico, e con la sua coppia esclusiva di minuetti rivela chiaramente la propria derivazione dalla suite. Mentre la 1034, inizialmente fu pensata per flauto e violino, ed è nello stile delle sonate da chiesa.

Pietro Antonio Locatelli, compositore e violinista italiano. Venne a Roma per approfondire lo studio della musica e successivamente si stabilì ad Amsterdam, città in cui visse fino alla morte. Qui diresse il *Collegium Musicum*, composto da benestanti amanti della musica per i quali egli componeva e con regolarità teneva un concerto presso la propria abitazione. Locatelli fu un mostro di tecnica violinistica: si diceva che non avesse mai suonato una nota sbagliata, tranne una volta in cui il suo mignolo scivolò e toccò il ponticello dello strumento. La sonata IV dell'opera 2, fa parte delle *Dodici Sonate a flauto traversiere solo e basso*. In quest'opera Locatelli, abile virtuoso violinista, lasciò da parte il proprio strumento per affidare agili arabeschi al flauto traversiere.

Cena con piatti tipici barocchi

Costo partecipazione:

Libro di Antonino Saggio, *Lo Strumento di Caravaggio*, editrice Kappa

Musica dal vivo

Cena con piatti tipici barocchi

25 euro

Solo su prenotazione.

Si prega di dare la propria adesione entro e non oltre giovedì 11 marzo alle ore 19.30.

Per le prenotazioni è gradita un'e-mail o una telefonata a questi recapiti:

info@comese.me.it

cell. 347 8748969

cell. 347 3130602



Galleria di Architettura “come se”

Via dei Bruzi 4/6, Roma

tel. 06 44.36.02.48